

Alla Socrem di Pavia "Conversazioni con l'autore". Appuntamento sabato 16 febbraio alle 10

Alberto Arecchi conversa su San Michele Maggiore

Lo scrittore e storico della città di Pavia Alberto Arecchi, architetto, presenterà sabato 16 febbraio alle ore 10 nel salone della Socrem Pavese dedicato al Senatore cantoni in via Teodolinda, 2 pubblicazioni frutto delle sue ricerche e della sua fantasia romanzesca. La prima è "Il Santuario dei Re italici - San Michele Maggiore di Pavia". Si tratta di un'interessante opera relativa alla leggenda d'un terribile

terremoto, che avrebbe distrutto tutto, e che ha spinto gran parte degli studiosi e commentatori dell'ultimo secolo a datare la Basilica di San Michele ad un'epoca "impossibile": un ricco sacario per incoronare i re, quando il regno non esisteva più! Dopo i contrasti con Berengario del Friuli, primo re franco-italico - secondo le ricerche di Arecchi - il Vescovo Liutfredo impegnò tutte le proprie energie per con-

trollare il potere civile, a partire da una ricca cornice per le incoronazioni, per rendere evidente che la sacralità del re dipendeva da quella corona, che il vescovo gli poneva solennemente in capo. Era l'anno 950, poco prima o poco dopo... dallo scrigno policromo del San Michele di Pavia trasero ispirazione gli Abati benedettini di Cluny, per fondare una nuova architettura. Il secondo libro è "Frà Mauro e il Babuino - Passioni proibite nel Quattrocento lombardo". Un filo rosso univa l'antico rito di pesatura delle anime, per decidere se il defunto meritasse la vita eterna, dall'Antico Egitto all'Arcangelo Michele, attraverso il Babuino sacro? Si parla di fatti avvenuti alla fine del Medioevo, in una città lombarda a sud di Milano. Un periodo turbolento, quando l'Italia fu dilaniata dallo scontro per il potere imperiale delle due grandi potenze dell'epoca: Francia e Spagna. Erano gli ultimi aneliti di splendore del Ducato sforzesco, sotto la signoria di Ludovico il Moro. Poi si ebbe il tentativo di conquista della Lombardia da parte dei re di Francia e infine l'affermar-



Alberto Arecchi

si del dominio spagnolo, di manzoniana memoria, che sottomise per un paio di secoli la Lombardia e gran parte dell'Europa a un pessimo governo. Riviviamo il legame morboso e fuori dagli schemi tra un giovane frate e un ragazzo marginale, ambientato nella chiesa di San Michele, luogo d'incoronazione dei re italici e di un misterioso rito esoterico legato alla figura del Babuino sacro, derivato dal culto dei morti degli antichi Egizi. Nel 1525, si stabilì il predominio spagnolo sulle vicende italiane. Fu la vera fine del Medioevo, con una nuova era tormentata. I due protagonisti, ormai in età avanzata, sprofondano nell'anonimato. L'iniziativa, promossa dal centro di lettura e scrittura "Teodolinda", fa parte delle "conversazioni con l'autore" e vede il coordinamento della giornalista Marta Ghezzi.



La Basilica di San Michele